

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 343 del 12/01/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/502 del 12/01/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "TRASFERIMENTO NELL'IMPIANTO DI RAVENNA DELLA LINEA DI GRANULAZIONE SITUATA NELL'IMPIANTO DI FORLÌ", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA, PROPOSTO DA FOSFITALIA S.P.A.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Fosfitalia S.p.A., con sede legale nel Comune di Ravenna, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"trasferimento nell'impianto di Ravenna della linea di granulazione situata nell'impianto di Forlì"*, localizzato nel Comune di Ravenna, alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.854365 del 13 settembre 2022) e all'ARPAE di Ravenna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1255602 del 27 dicembre 2022 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60 *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, con riferimento alle fattispecie A.2.15 *"trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti"*

chimici, per una capacità superiore alle 35.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate";

il progetto prevede l'accorpamento dell'intera produzione Fosfitalia nel solo sito di Ravenna: allo scopo si prevede di unificare la produzione di fosfato bicalcico presso tale sito, il quale è già dotato dell'apposita linea e di trasferire nell'impianto di Ravenna la linea di produzione di fosfato monocalcico (detta "linea granulazione"), che attualmente è presente solo nel sito di Forlì;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2022.1014550 del 07 ottobre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.1102762 del 24 ottobre 2022;

con nota di ARPAE di Ravenna (prot. PG.2022.1110251 del 26 ottobre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 28 ottobre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Provincia di Ravenna (acquisito agli atti con protocollo ARPAE PG/2022/181624 del 03/11/2022): valutazione in merito alla compatibilità del progetto con il PTCP vigente;
2. Consorzio di Bonifica della Romagna (acquisito agli atti con protocollo ARPAE PG/2022/181781 del 04/11/2022): comunicazione di non necessità di parere di competenza;
3. AUSL della Romagna (acquisito agli atti con protocollo ARPAE PG/2022/210969 del 23/12/2022): valutazione favorevole;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'impianto oggetto del presente screening è ubicato all'interno dell'area industriale portuale di Ravenna, a circa 8 km dal centro abitato. Il sito produttivo ha un'estensione pari a circa 27.958 m², confina ad est con il Canale Candiano, con accesso alla banchina prospiciente, a nord e ad ovest è circondato dallo stabilimento metallurgico, polo logistico ed intermodale, di Marcegaglia S.p.A., mentre a sud, oltre la strada di accesso allo stabilimento in esame, sorge l'impianto Versalis S.p.A.;

nell'intorno dell'area in esame sono presenti alcuni siti ZSC e ZPS, ovvero il sito "Pineta San Vitale, Bassa del Pirottolo" (ZSC-ZPS IT4070003), il sito "Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo" (ZSC-ZPS IT4070004) e il sito "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" (ZSC-ZPS IT4070006), i primi due, maggiormente vicini all'area in esame sono collocati a circa 1 Km di distanza;

la ditta Fosfitalia S.p.A. svolge l'attività di produzione di fosfati di calcio destinati all'alimentazione animale. Attualmente l'Azienda dispone di due stabilimenti, localizzati uno a Forlì e uno a Ravenna;

lo stabilimento di Forlì, avente una capacità massima produttiva pari a 200.604 t/anno, è costituito da tre linee produttive la linea bicalcico, la linea monocalcico granulare (linea di "granulazione") e la linea sconfezionamento;

lo stabilimento di produzione di Ravenna, oggetto del presente screening, presenta allo stato attuale una capacità massima produttiva pari a 147.680 t/anno e comprende tre linee produttive:

- linea bicalcico;

- linea arricchimento (per la produzione di fosfato monobicalcico);
- linea confezionamento;

la linea bicalcico dello stabilimento di Ravenna è localizzata all'interno del capannone 2 e consente di produrre Fosfato Bicalcico. Il processo svolto in tale linea prevede le fasi di stoccaggio della materia prima in polvere, stoccaggio della materia prima liquida, dosaggio delle materie prime e reazione, essiccazione, macinazione e insilaggio del prodotto finito. A tali fasi corrispondono i punti di emissione convogliata E1, E2 ed E3 (fase di stoccaggio della materia prima in polvere) e l'emissione convogliata E7 (fase di macinazione e carico dei sili durante la fase di insilaggio del prodotto finito);

la linea di arricchimento è localizzata all'interno del capannone 2 e consente la produzione di fosfato monobicalcico, dove l'acido ortofosforico diluito viene fatto reagire con il fosfato bicalcico idrato al fine di ottenere una composizione intermedia tra il bicalcico e il monocalcico. Tale linea comprende anch'essa le fasi di stoccaggio della materia prima in polvere, stoccaggio della materia prima liquida, dosaggio delle materie prime e reazione, essiccazione, macinazione e insilaggio del prodotto finito. A tale linea corrisponde il punto di emissione convogliata E6 (fase di dosaggio delle materie prime e reazione nonché le polveri provenienti dal reattore, dall'essiccatore, dal mulino e dall'insilaggio utilizzati per ciascuna fase);

la linea di confezionamento è localizzata all'interno del capannone 1 ed è costituita da tre impianti di confezionamento distinti, quali l'impianto di confezionatrice sacchi carta (25 kg), l'impianto di confezionatrice sacchi polietilene (25 kg) e l'impianto di confezionatrice sacconi polietilene "big-bag" (1.000 - 1.400 kg). A tale linea corrispondono due punti di emissione convogliata E11 ed E10;

l'attività di stoccaggio dei prodotti finiti avviene in due siti di stoccaggio, rispettivamente costituiti da n. 18 sili metallici della capacità di circa 60 t ciascuno e da n. 5 sili metallici della capacità di circa 180 t ciascuno. A tale attività sono associate, oltre ai punti di emissione convogliata E6 ed E7 prima citati, le emissioni E12-E13-E14-E15-E16;

con l'intervento oggetto del presente screening, l'azienda intende accorpere l'intera produzione presso il solo sito produttivo di Ravenna, prevedendo lo smantellamento del sito produttivo di Forlì. In particolare, il progetto prevede di concentrare tutta la produzione di Fosfato Bicalcico nella linea

ad esso dedicata, già in esercizio, dell'impianto di Ravenna e di realizzare, all'interno di quest'ultimo, una nuova e quarta linea per la produzione di Fosfato Monocalcico Granulare (linea di granulazione), in aggiunta alle tre linee esistenti, in sostituzione di quella che verrà smantellata a Forlì;

relativamente alla linea Bicalcico esistente per la produzione di Fosfato Bicalcico, che attualmente è suddivisa tra i due impianti, nelle ipotesi di progetto sarà interamente svolta nel sito di Ravenna, senza con ciò richiedere alcun intervento di modifica alla linea esistente;

le modifiche oggetto del presente screening non determineranno alcuna variazione della capacità massima produttiva dell'impianto di Ravenna, la quale anche nello scenario futuro manterrà una potenzialità massima di 147.680 t/anno. È prevista esclusivamente una rimodulazione delle potenzialità delle singole linee produttive, in adeguamento alle modifiche che verranno implementate e coerenti con le nuove esigenze del mercato. In seguito alle modifiche in progetto, come anche per lo stato attuale, la linea Bicalcico produrrà sia Fosfato Bicalcico 17% (Fosforo 17%) che Fosfato Bicalcico 18% (Fosforo 18%);

la dismissione dello stabilimento di Forlì comporterà inoltre una riduzione del numero di mezzi di trasporto di materie prime e prodotto finito da e per Forlì, nonché una riduzione del numero di navi necessarie all'approvvigionamento di Acido Fosforico (il numero annuo di navi in arrivo a Ravenna nello stato attuale è pari a circa 12);

la nuova linea di granulazione è destinata alla produzione di Fosfato Monocalcico Granulare, in due frazioni granulometriche definite fine ($0 \div 1,4$ mm) e grossa ($1,4 \text{ mm} \div 2$ mm). Tale linea sarà collocata all'interno dell'attuale reparto produzione (capannone 2), che sarà dotato di idonei sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria;

il ciclo produttivo che verrà svolto dalla nuova linea è articolato nelle seguenti fasi:

1. stoccaggio della materia prima in polvere (Fosfato Bicalcico): verrà realizzato un nuovo silos a fianco dei tre sili esistenti, contenenti Carbonato di Calcio. A tale fase corrisponde il punto di emissione convogliata E26, in quanto il locale chiuso sarà dotato alla sommità di uno sfiato;
2. stoccaggio della materia prima liquida (Acido Fosforico): avviene nei 12 serbatoi esistenti localizzati in area esterna all'interno di un bacino di contenimento;

3. reazione e granulazione

4. essiccazione e raffreddamento: il prodotto in uscita dalla precedente fase viene essiccato e raffreddato, si determina l'attivazione di due nuovi punti di emissione convogliata E27 e E28;

5. vagliatura/macinazione "Oversize": ha lo scopo di separare le frazioni granulometriche (macinando le frazioni con dimensione superiori a 2 mm "oversize") e determina l'attivazione del nuovo punto di emissione convogliata E29;

6. insilaggio prodotto finito: quest'ultimo viene inviato tramite trasporto meccanico verso n.6 nuovi sili di stoccaggio che verranno realizzati all'esterno del locale di produzione. A tali serbatoi saranno legati i nuovi punti di emissione convogliata da E31 a E36; le polveri provenienti dalle sei proboscidi saranno convogliate in un'unica nuova emissione E30;

il processo di produzione è di tipo "a circuito chiuso", in quanto per ognuna delle fasi è prevista la relativa aspirazione e filtrazione delle polveri in modo separato. Le polveri recuperate, in aggiunta a quelle derivanti dallo stadio di vagliatura, vengono riciclate nel granulatore attraverso un silo polmone che ha la funzione di compensare le variazioni delle stesse polveri, al fine di dosare una quantità in volume pressoché costante nel granulatore;

ai due siti di stoccaggio del prodotto finito già esistenti verrà aggiunto un terzo sito di stoccaggio costituito da sei nuovi sili metallici dedicati allo stoccaggio di Fosfato Monocalcico Granulare prima del successivo trasferimento ai serbatoi che precedono la fase di confezionamento o di vendita alla rinfusa;

la realizzazione del progetto prevederà una fase di cantiere della durata complessiva di circa tre mesi;

nel corso dei primi due mesi verrà effettuato il trasferimento dei macchinari e delle apparecchiature appartenenti alla linea di granulazione dello stabilimento di Forlì e l'installazione dell'intera nuova linea;

è stata condotta un'analisi in merito alle alternative al progetto proposto, analizzando l'alternativa zero (rappresentata dalla mancata realizzazione del progetto), le alternative di localizzazione e le alternative tecnologiche, valutando la soluzione proposta come quella maggiormente sostenibile e rispondente alle esigenze di mercato;

l'alternativa zero è stata valutata come non ottimale in quanto la proposta avanzata rappresenta una soluzione strategica sia dal punto di vista aziendale, in quanto permette di ottenere cicli produttivi continui ed efficienti e consente una riduzione dei costi logistici, sia dal punto di vista degli impatti ambientali derivanti dall'esercizio simultaneo di entrambi gli stabilimenti, in quanto la proposta progettuale permetterà in particolare una riduzione del traffico di materie prime e prodotti finiti da e verso Forlì;

l'alternativa di localizzazione è ritenuta peggiorativa in termini di pressione ambientale, in quanto la scelta di realizzare gli interventi all'interno dello stabilimento esistente di Ravenna, anziché presso un'eventuale nuova proprietà da acquisire, consente di minimizzare gli impatti, in primo luogo quelli legati al consumo di suolo. Non si ritiene praticabile un'alternativa tecnologica in quanto la sostituzione dei macchinari installati prevista dal progetto, in favore di apparecchiature nuove, più sicure ed efficienti, consentirà il generale efficientamento energetico della produzione, in linea con l'obiettivo principale del progetto;

la modifica in esame ha l'obiettivo di garantire un efficientamento energetico del sito produttivo, in particolare l'accorpamento delle linee produttive in un unico stabilimento garantisce cicli di produzione più continui ed efficienti e consentirà la realizzazione di interventi di efficienza energetica o di produzione di energia da fonti rinnovabili, che allo stato attuale (ovvero con l'impianto di Forlì in esercizio) risultano preclusi;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

impatti in atmosfera

per quanto riguarda la fase di esercizio, lo stabilimento di Ravenna presenta allo stato attuale e autorizzato 25 punti di emissione convogliata in atmosfera (E1-E25). Il progetto non prevede modifiche a tali punti di emissione esistenti, pertanto, anche nello stato futuro, gli stessi manterranno le caratteristiche autorizzate in termini di portata e concentrazioni limite;

il proponente assume tuttavia, nella stima delle emissioni relative allo stato di progetto, valori diversi di "durata" di alcune emissioni esistenti rispetto a quelli attualmente indicati nell'AIA vigente, in quanto maggiormente rappresentativi dell'assetto reale e derivanti dall'esperienza pratica di conduzione dell'impianto;

la modifica progettuale prevede l'attivazione di undici nuovi punti di emissione convogliata in atmosfera, connessi alla nuova linea di produzione e ai relativi sistemi accessori. Per la quantificazione degli impatti in atmosfera legati alle emissioni del processo produttivo di polveri (intese come PM10), NOx, SOx e sostanze acide, il proponente ha stimato, rispetto alla situazione autorizzata, un incremento dei flussi di massa complessivamente pari a 23,2 t/anno per le polveri, 59,1 t/anno per NOx, 7,4 t/anno per SOx e 0,4 t/anno per le sostanze acide, a fronte di una situazione emissiva attuale con valori pari a 9,4 t/anno per le polveri, 23,2 t/anno per NOx, 2,9 per SOx e 0,4 t/anno per le sostanze acide;

per quanto riguarda l'impatto sui ricettori sensibili, ne sono stati individuati 14, la maggior parte dei quali sono palazzine di uffici interni al polo chimico;

l'esercizio dell'impianto determina valori di concentrazione degli inquinanti, presso i ricettori individuati, non critici, in particolare per le aree residenziali più prossime, rappresentate dai ricettori R13 e R14;

le emissioni denominate con le sigle da E12 ad E24 (proboscidi di carico) e l'emissione E25, non sono state considerate nelle valutazioni in quanto ad esse non è associato un valore limite autorizzato e pertanto vengono ritenute trascurabili;

in relazione, infine, ai valori di fondo per la media annuale di PM10 ed NO₂, si ritiene che il contributo dell'intervento di progetto non porti a modifiche significative allo stato di qualità dell'aria ambiente esistente, in particolare in riferimento alle aree urbanizzate più prossime, rappresentate dai ricettori R13 e R14;

l'esercizio dell'impianto comporta anche emissioni diffuse in atmosfera legate soprattutto alle attività di stoccaggio, movimentazione e lavorazione di materie prime polverulente e volatili, di stoccaggio e movimentazione di prodotti finiti e al transito dei mezzi su viabilità interna, oltre al traffico indotto in fase di esercizio per il trasporto materie prime e prodotti finiti in ingresso e in uscita dallo stabilimento;

in merito alle attività interne allo stabilimento tutte le fasi del processo produttivo sono svolte all'interno di locali chiusi, dotati di sistemi di aspirazione dell'aria, in corrispondenza delle lavorazioni caratterizzate da maggiori emissioni, convogliata successivamente a idonei sistemi di contenimento costituiti da filtri a maniche;

lo stoccaggio di materie prime non viene effettuato all'aperto, ma all'interno di appositi serbatoi, ciascuno dotato di idoneo sistema di contenimento degli sfiati costituito da filtro a maniche, al fine di garantire l'abbattimento del contenuto di polveri;

le sostanze impiegate come materie prime vengono movimentate tramite trasporto meccanico in modo da evitare movimentazioni a cielo aperto e non è previsto alcuno stoccaggio in cumuli all'aperto. La viabilità interna è oggetto di periodica pulizia mediante spazzatrice a secco per limitare il sollevamento di materiale polverulento;

per quanto riguarda infine la nuova linea di granulazione, questa verrà collocata all'interno dell'attuale reparto produzione (Capannone 2), il quale sarà dotato di idonei sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria;

per stimare l'impatto da emissioni diffuse legato al traffico indotto in fase di esercizio, il proponente ha considerato il numero complessivo dei mezzi impiegati (pari a circa 7.866 mezzi) e il percorso seguito dagli stessi in ingresso e in uscita dallo stabilimento di Ravenna partendo dai dati rappresentativi della situazione attuale considerando anche lo stabilimento di Forlì;

il risultato delle stime evidenzia valori complessivi dei flussi di massa pari a 0,0939 t/anno di polveri emesse, 2,3825 t/anno di NO_x e 0,0009 t/anno di SO₂, evidenziando una riduzione delle emissioni rispetto allo stato attuale, anche se il dato è comprensivo dell'impatto generato dall'esercizio contemporaneo dell'impianto di Forlì;

a seguito del progetto si verificherà un calo del numero di navi necessarie all'approvvigionamento di Acido Fosforico che passerà da 12 nello stato attuale a 5;

in merito alle emissioni di gas climalteranti, sono state stimate le emissioni di CO₂ in relazione al consumo di energia elettrica, gas metano e al consumo di gasolio per i mezzi di trasporto, coinvolti nella logistica di approvvigionamento materie prime e trasporto prodotti finiti;

per quanto riguarda in particolare il consumo di gasolio sono stati considerati i dati relativi al numero totale di mezzi e alla distanza media percorsa. Rispetto allo stato attuale lo stato di progetto vede l'azzeramento dei trasporti per il trasferimento di materie prime liquide e solide da Ravenna a Forlì, dei trasporti per il conferimento diretto materie prime solide a Forlì, dei trasporti per il trasferimento di prodotti finiti da Forlì a Ravenna e per il trasporto prodotti finiti da Forlì. I risultati

delle stime evidenziano una emissione totale di gas climalteranti nello stato di progetto, in fase di esercizio, pari a 5.824,2 tonnellate di CO₂/anno, a fronte di un'emissione complessiva di gas climalteranti nello stato attuale (ovvero con l'esercizio contemporaneo anche dello stabilimento di Forlì) pari a 13.727,2 tonnellate di CO₂/anno. L'attuazione del progetto in esame determinerà una riduzione delle emissioni di gas serra pari a 7.902,9 t/anno di CO₂;

si ritiene pertanto che l'impatto sulla qualità dell'aria derivante dall'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto risulti sostanzialmente non significativo, in ragione del fatto che l'implementazione del progetto, unitamente alla dismissione dell'impianto di Forlì, comporteranno benefici ambientali anche a livello locale, in particolare in relazione alla riduzione del traffico indotto per il trasporto materie prime e prodotti finiti da e per l'impianto di Forlì in fase di esercizio;

le misure mitigative proposte per l'abbattimento degli inquinanti emessi in atmosfera prevedono una riduzione dei valori limite, intesi come concentrazione di inquinanti, di emissione delle polveri rispetto ai limiti autorizzati, portandoli tutti a 10 mg/Nm₃ o, nel caso dei punti di emissione afferenti ai silos di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti, allineandoli al valor medio del range indicato dal BRef EFS "Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (July 2006)" di riferimento e mantenendo come limite 5 mg/Nm₃. Viene inoltre proposta la riduzione delle portate emissive dei punti di emissione E27 ed E28 (rispettivamente da 50.000 Nm₃/h e da 30.000 Nm₃/h a 40.000 Nm₃/h e 25.000 Nm₃/h);

al fine di raggiungere le prestazioni emissive sopra riportate, si propongono alcuni interventi tecnologici sugli impianti di abbattimento delle emissioni, che si sostanziano:

- in un adeguamento tecnologico del sistema di abbattimento delle polveri ad umido (scrubber) afferente al punto di emissione E4;
- in un controllo visivo trimestrale e non più semestrale delle maniche dei filtri per i restanti punti di emissione per verificare che non vi siano rotture e nel caso si prevederà una loro immediata sostituzione. Infine, compatibilmente con le risorse disponibili, verranno valutate anche per i filtri a maniche nuove tecnologie che garantiscano maggiore efficienza;

- nell'implementazione di un sistema di registrazione dei valori rilevati dai pressostati differenziali installati sui filtri afferenti ai punti di emissione E5, E6, E10, E11, E26, E27, E28 al fine di identificare tempestivamente qualsiasi calo delle prestazioni di abbattimento delle polveri dei singoli sistemi;

a fronte di tali misure di mitigazione sono state riparametrate le emissioni totali di progetto, ottenendo, in particolare per il parametro polveri (PM10) maggiormente critico per l'area in oggetto, un valore emissivo legato al processo produttivo pari a circa 9,014 t/anno (rispetto a un valore iniziale pari a 9,440 t/anno);

l'incidenza di tali misure mitigative sulle emissioni complessive dello stabilimento (emissioni di processo, inclusi i consumi energetici, e da traffico stradale e marittimo) determina variazioni potenziali, per singolo inquinante, rispetto alle emissioni effettive di progetto, pari a -0,590 t/anno per le polveri (intese come PM10), + 5,619 per NOx, - 0,287 per SOx e + 0,033 per le sostanze acide;

come intervento compensativo delle emissioni complessivamente generate dall'esercizio dell'impianto, con riferimento anche al contributo dei consumi energetici all'emissione di gas climalteranti, verrà realizzato un impianto fotovoltaico della potenza nominale pari a circa 450 kW, al fine di autoprodurre una parte dell'energia elettrica consumata. Tale produzione elettrica, stimabile in circa 540 MWh, potrebbe coprire oltre il 10% dei consumi elettrici di stabilimento;

energia

in relazione al consumo energetico per l'esercizio delle varie sezioni dell'impianto nello stato di progetto, il proponente ha stimato un consumo di energia elettrica pari a 5,0 GWh/anno e un consumo di Gas Metano pari a 2.202.893 Sm3/anno, valori che denotano una riduzione dei consumi rispetto allo stato di fatto, pari a 10,5 GWh/anno per l'energia elettrica e 5.284.572 Sm3/anno per il Gas Metano, in funzione della dismissione dell'impianto di Forlì, attualmente in esercizio;

come intervento compensativo per i consumi energetici verrà realizzato un impianto fotovoltaico che potrebbe coprire oltre il 10% dei consumi elettrici di stabilimento;

impatto acustico

per la valutazione di impatto acustico in fase di esercizio conseguente alle modifiche progettuali, sono state condotte una

serie di valutazioni previsionali mediante rilievi fonometrici e l'applicazione di un software previsionale di diffusione del rumore in ambiente esterno, tesi a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione imposti dal piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ravenna;

l'area in esame ricade in classe VI "aree a destinazione esclusivamente industriale", con valori limite di immissione pari a 70 db(A), di emissione pari a 65 dB(A) e valori di qualità pari a 70 db(A) sia per il periodo diurno sia per quello notturno;

relativamente alle attività dell'impianto in esame si evidenzia che le immissioni in periodo diurno sono condizionate in particolare dal carico dei mezzi pesanti e dalle pompe dell'impianto di carico camion, poste sul lato est dell'edificio. Su tutta l'area non sono presenti ricettori sensibili e le immissioni sonore sono proprie di un'area esclusivamente industriale;

il progetto prevede, rispetto allo stato attuale, l'inserimento di nuove sorgenti sonore relative ad aspirazioni e sfiati di macinazione, raffreddamento ed essiccazione e agli sfiati stoccaggio, per le quali sono stati assunti livelli di potenza sonora L_w cautelativamente uguali a 75 dBA, desunti da letteratura e da precedenti valutazioni acustiche. Tali sorgenti sonore di progetto non alterano significativamente i livelli sonori presenti nell'intorno dell'area;

nelle simulazioni sonore è stato considerato il funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti sonore esistenti e di progetto e un traffico indotto di 3 camion/ora nei percorsi preposti ai mezzi;

le stime evidenziano che i livelli sonori sul lato nord e sul lato ovest dello stabilimento, dove sono presenti l'impianto bicalcico, di granulazione e i silo impianto carbonato, risultano condizionati dalle immissioni sonore della ditta Marcegaglia S.p.a. In prossimità del confine sud dell'area, sede di potenziale espansione urbanistica, non è riscontrabile alcuna variazione dei livelli sonori;

si ritiene pertanto che gli interventi di progetto siano perfettamente compatibili con la destinazione d'uso esclusivamente industriale dell'area e, pertanto, che l'impatto sul clima acustico riconducibile alla realizzazione del progetto in esame risulti non significativo;

impatti sull'ambiente idrico

per quanto riguarda la fase di esercizio, gli impatti sull'ambiente idrico possono essere dati da pressioni di tipo quantitativo, relative ai consumi ed ai prelievi idrici, e da pressioni di tipo qualitativo, relative all'immissione di sostanze inquinanti;

in merito ai prelievi idrici, l'approvvigionamento del sito produttivo è attualmente garantito da acquedotto. L'acqua prelevata viene adoperata prevalentemente per usi civili in quanto le attività produttive svolte non sono particolarmente idroesigenti. Con riferimento alla massima capacità produttiva attuale, i consumi idrici per usi produttivi totali nello stabilimento di Ravenna sono pari a circa 16.245 m³/anno;

la produzione di Fosfato Monocalcico Granulare che si intende trasferire a Ravenna non richiede alcun consumo d'acqua, pertanto, nello stato di progetto i consumi idrici relativi al sito di Ravenna non subiranno alcuna variazione significativa rispetto allo stato di fatto;

si prevede un incremento minimo del consumo di acqua potabile per gli usi civili del personale d'impianto in quanto verrà trasferito da Forlì a Ravenna il personale addetto alla linea di granulazione. Tale incremento sarà garantito dall'acquedotto pubblico, al fine di evitare il ricorso all'emungimento da falda;

per quanto riguarda gli scarichi, sono assenti scarichi idrici industriali riconducibili alle attività produttive svolte, in quanto le stesse non generano acque reflue di processo;

allo stato attuale gli unici flussi di reflui presenti sono costituiti dalle acque meteoriche di dilavamento della viabilità asfaltata e delle coperture degli edifici d'impianto e dalle acque reflue domestiche dei servizi trattate a monte dello scarico. Sono presenti due reti fognarie, linea acque nere e linea fognatura; l'unico punto di scarico presente allo stato attuale confluisce nel Canale Candiano, al quale giungono i flussi di acque reflue domestiche trattate e acque meteoriche di dilavamento, il progetto in esame non determinerà alcuna modifica alle suddette reti o alle aree da esse drenate, inoltre non è prevista alcuna modifica all'assetto degli scarichi;

l'installazione della nuova linea di produzione, al pari delle esistenti, non genera acque reflue di processo, ed inoltre verrà collocata all'interno di un capannone esistente, chiuso e pavimentato;

per quanto riguarda infine potenziali rilasci accidentali di sostanze liquide inquinanti o il dilavamento di eventuali materiali o rifiuti stoccati all'aperto, si evidenzia che gli

stoccaggi di materia non avvengono all'aperto, ed inoltre che tutte le aree esterne di pertinenza dello stabilimento sono pavimentate;

per quanto sopra evidenziato, il proponente ritiene che l'impatto del progetto sulla componente idrica risulti non significativo;

impatti sul suolo e sottosuolo

il progetto non prevede l'estensione dell'area d'impianto rispetto all'attuale perimetro in quanto tutti gli interventi verranno realizzati nelle aree già di pertinenza dello stabilimento, le modifiche più significative, relative al trasferimento della linea produttiva, saranno realizzate all'interno di capannoni esistenti;

sulla base della tipologia e dell'entità delle modifiche previste, la fase di cantiere non prevede particolari attività di scavo, demolizione o costruzione, in quanto non si prevede alcun intervento edilizio significativo, se non minimi interventi legati alla realizzazione degli alloggiamenti dei nuovi serbatoi;

in riferimento alla fase di esercizio dell'impianto, stante la configurazione dello stesso e l'adozione degli accorgimenti gestionali, si ritiene insussistente la possibilità di infiltrazione di sostanze inquinanti nel suolo e sottosuolo;

per quanto sopra si ritiene l'impatto non significativo;

impatti sulla mobilità

per quanto riguarda l'impatto sulla mobilità in fase di cantiere, della durata complessiva di circa tre mesi, si avrà un numero complessivo di 27 mezzi necessari al trasferimento dei macchinari e delle apparecchiature appartenenti alla linea di granulazione dello stabilimento di Forlì e per l'installazione dell'intera nuova linea e dei relativi sistemi accessori nell'impianto di Ravenna;

per quanto riguarda l'impatto sulla mobilità derivato dal traffico indotto dal progetto in fase di esercizio, è stato valutato un numero complessivo di mezzi pari a 7.866 mezzi/anno, suddivisi tra mezzi in ingresso (2.944 mezzi/anno) e in uscita (4.923 mezzi/anno). Rispetto allo stato attuale, pari a circa 13.884 mezzi/anno, si evidenzia che la modifica di progetto comporterà l'azzeramento dei trasporti di Acido Fosforico attualmente previsti dallo stabilimento di Ravenna a quello di Forlì, inoltre, tutti i mezzi di conferimento delle altre materie prime saranno dirottati verso l'impianto di Ravenna. Analogamente, per le consegne di prodotto finito nello scenario futuro è

previsto il mantenimento degli attuali livelli di traffico indotto per Ravenna a fronte di un totale azzeramento di quelli in partenza da Forlì;

la dismissione dello stabilimento di Forlì comporterà inoltre una riduzione del numero di navi necessarie all'approvvigionamento di Acido Fosforico, il numero annuo di navi in arrivo a Ravenna passerà da 12 a 5;

per quanto sopra si ritiene che le modifiche in progetto avranno un effetto complessivo sensibilmente positivo sul sistema della mobilità a livello di viabilità locale, andando di fatto a determinare una riduzione del numero dei mezzi pari a circa il 43%, grazie in particolare all'interruzione dei trasporti di Acido Fosforico dall'impianto di Ravenna a quello di Forlì, che consentono di alleviare il carico indotto di mezzi pesanti su tale viabilità;

impatti sul paesaggio, sulla flora e fauna

relativamente ai possibili impatti sul paesaggio, sulla flora e sulla fauna, si evidenzia che nell'intorno dell'area in esame sono presenti alcuni siti ZSC e ZPS, ovvero il sito "Pineta San Vitale, Bassa del Pirottolo" (ZSC-ZPS IT4070003), il sito "Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo" (ZSC-ZPS IT4070004) e il sito "Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina" (ZSC-ZPS IT4070006), di cui i primi due, maggiormente vicini all'area in esame, sono collocati a circa 1 Km di distanza;

i potenziali impatti del progetto in fase di esercizio sono riconducibili alle attività di stoccaggio delle materie prime, prodotti finiti e rifiuti, e di trasporto di materie prime e prodotti finiti;

per quanto riguarda le attività di stoccaggio non avvengono all'aperto ed inoltre tutte le aree esterne di pertinenza dello stabilimento sono pavimentate pertanto non sono previsti potenziali rilasci accidentali di sostanze liquide inquinanti o il dilavamento di eventuali materiali o rifiuti stoccati all'aperto. Relativamente al traffico indotto dal progetto, le modifiche determineranno una riduzione di circa il 43% del numero complessivo di mezzi di trasporto rispetto allo stato attuale, si ritiene pertanto l'impatto del progetto sulla componente flora, fauna ed ecosistemi, anche in considerazione della distanza dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000, non significativo;

per quanto riguarda la componente paesaggistica, l'impianto in esame è ubicato all'interno dell'area industriale portuale di Ravenna ovvero in un contesto industrializzato privo di qualsiasi valore dal punto di vista paesaggistico e/o storico-culturale;

visto inoltre che il progetto non prevede la realizzazione di significative opere edili che potrebbero compromettere la fruizione del paesaggio, si ritiene l'impatto su tale componente non significativo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

la Provincia di Ravenna, in relazione alla compatibilità del progetto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (parere acquisito al protocollo Arpae con PG/2022/181624 del 03/11/2022), evidenzia che l'area oggetto di intervento ricade in una zona ad ammissibilità condizionata di cui alla lettera b dell'art. 6.2 delle NTA, così come individuato alla tav. 4 del PTCP. La suddetta classificazione è determinata dall'interferenza con "zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (al riguardo si rinvia al Piano di Tutela delle Acque)" e pertanto la compatibilità dell'intervento con il P.T.C.P. è subordinata all'acquisizione, nell'ambito del procedimento di autorizzazione, del nulla osta/parere dell'Ente proprietario/gestore dell'infrastruttura, nonché al rispetto delle condizioni di cui all'art. 6.2 del PTCP, lettere a) e c);

poichè l'impianto Fositalia S.p.a. non si inquadra come impianto di trattamento rifiuti in quanto ricade nella tipologia progettuale B.2.60) della L.R. 4/2018 e s.m.i., con riferimento alle fattispecie A.2.15) "Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 35.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate", si ritiene che le condizioni prima richiamate per l'ammissibilità al P.T.C.P. non si applichino al caso in esame;

per quanto riguarda la componente aria in relazione al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), si evidenzia che il Comune di Ravenna, sede dell'attività in esame, rientra all'interno della Zona denominata "Pianura Est" ed è classificato come "Area superamento PM10" e che lo stesso PAIR nel Quadro Conoscitivo rileva che il comparto produttivo, che generalmente ha un peso relativo inferiore al 10% sulle emissioni di PM10 e NOX, nel comune di Ravenna incide per il 43% per quanto riguarda l'inquinante PM10;

relativamente al progetto in esame, i potenziali impatti in atmosfera in fase di esercizio sono legati alle emissioni diffuse da traffico indotto e alle emissioni convogliate generate dal processo produttivo, in particolare connesse alla nuova linea di produzione e ai relativi sistemi accessori;

per quanto riguarda il traffico indotto, il proponente evidenzia che la dismissione dello stabilimento di Forlì, a seguito del trasferimento della Linea di Granulazione presso lo stabilimento di Ravenna, comporterà il mantenimento, a livello locale, degli attuali livelli di traffico indotto per Ravenna a fronte di un totale azzeramento di quelli di Forlì, riduzione quantificabile in circa il 43% del totale dei mezzi di trasporto coinvolti dall'attuale esercizio contemporaneo dei due stabilimenti, con benefici in termini di emissioni diffuse in atmosfera;

il contributo maggiormente significativo in termini di impatto in atmosfera è, tuttavia, dato dalle emissioni convogliate derivanti dal processo produttivo dell'impianto, che vede, con il progetto proposto, oltre alla variazione della "durata" di alcune emissioni esistenti rispetto a quelli indicati nell'AIA vigente, l'attivazione di 11 nuovi punti di emissione convogliata in atmosfera connessi alla nuova linea di produzione e ai relativi sistemi accessori. L'attivazione di tali nuovi punti di emissione comporta un incremento di oltre il 50% dei flussi di massa dei principali inquinanti Polveri (PM10), NOx e SOx;

visti gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti del PAIR 2020 sia in relazione al contesto in cui si inserisce l'impianto, l'area portuale di Ravenna, contesto fortemente compromesso, a prescindere dal contributo dell'impianto, in termini di qualità dell'aria, dove già allo stato attuale il valore di media annuale per il PM10 registrato dalla centralina di San Vitale per l'anno 2021 (35,4 µg/m3) determina il superamento del valore limite equivalente di 28.3 µg/m3 individuato dal PAIR 2020 per i PM10, al fine di non generare un impatto significativo sulla componente atmosferica sensibile in questo contesto la Ditta ha proposto una serie di misure mitigative e di ulteriore riduzione delle emissioni;

in ragione di ciò, le misure atte a contenere l'impatto in atmosfera proposte dalla Ditta si sostanziano in una riduzione dei valori limite di emissione delle polveri rispetto ai limiti autorizzati portandoli tutti a 10 mg/Nm3 o, nel caso dei punti di emissione afferenti ai silos di stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti, allineandoli al valor medio del range indicato dal BRef EFS "Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (July 2006)" di riferimento e mantenendo come limite 5mg/Nm3. Inoltre, viene proposta la riduzione delle portate emissive dei punti di emissione E27 ed E28 (rispettivamente da 50.000 Nm3/h e da 30.000 Nm3/h a 40.000 Nm3/h e 25.000 Nm3/h);

al fine di raggiungere le prestazioni emissive sopra riportate, la Ditta propone alcuni interventi tecnologici sugli impianti di abbattimento delle emissioni:

- adeguamento tecnologico del sistema di abbattimento delle polveri ad umido (scrubber) afferente al punto di emissione E4;
- controllo visivo trimestrale e non più semestrale delle maniche dei filtri per i restanti punti di emissione per verificare che non vi siano rotture, e nel caso immediata sostituzione. Compatibilmente con le risorse disponibili, la ditta si impegna a valutare anche per i filtri a maniche nuove tecnologie che garantiscano maggiore efficienza;
- implementazione di un sistema di registrazione dei valori rilevati dai pressostati differenziali installati sui filtri afferenti ai punti di emissione E5, E6, E10, E11, E26, E27, E28 al fine di identificare tempestivamente qualsiasi calo delle prestazioni di abbattimento delle polveri dei singoli sistemi.

rispetto all'incremento delle emissioni prima citato, il proponente ha riparametrato le emissioni totali di progetto (emissioni derivate dal processo produttivo e dai trasporti su strada e via nave) sulla base dei nuovi limiti ridotti proposti e degli adeguamenti tecnologici, ottenendo, rispetto ai valori emissivi attuali, una potenziale variazione di emissione pari a - 0,590 t/anno per le polveri (intese come PM10), + 5,619 t/anno per NOx, - 0,287 t/anno per SOx e + 0,033 t/anno per le sostanze acide, raggiungendo in particolare il saldo 0 per le polveri;

inoltre, come intervento compensativo delle emissioni complessivamente generate dall'esercizio dell'impianto, con riferimento anche al contributo dei consumi energetici all'emissione di gas climalteranti, il proponente ha proposto la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale pari a circa 450 kW, la cui produzione potrebbe coprire oltre il 10% dei consumi elettrici di stabilimento;

viste le misure sopra descritte, si valutano positivamente sia le proposte di mitigazione avanzate dalla Ditta che tendono al rispetto del "saldo 0" previsto dalle NTA del PAIR 2020, sia la proposta di intervento compensativo, pertanto, si ritiene l'intervento compatibile con le previsioni di piano e l'impatto sulla componente atmosfera non significativo;

visto quanto sopra si ritiene che non vi siano elementi ostativi, o elementi che necessitino di un approfondimento degli impatti, alla realizzazione dell'intervento; tuttavia, si ritiene

che gli interventi tecnologici previsti sugli impianti di abbattimento delle emissioni, nonché le tempistiche di adeguamento, dovranno essere opportunamente valutati nella successiva fase autorizzativa di modifica del provvedimento di AIA;

si subordina pertanto tale valutazione alla presentazione, da parte della Ditta nella successiva fase autorizzativa, di proposte tecnologiche volte all'ottimizzazione dei sistemi di abbattimento, così come proposti nelle mitigazioni, con l'indicazione delle tempistiche di attuazione, nonché l'aggiornamento del piano di monitoraggio;

relativamente all'impatto acustico si evidenzia che le metodiche rispondono ai criteri generali della UNI 11143-5 per gli stabilimenti e impianti industriali. Per la caratterizzazione acustica attuale sono stati utilizzati rilievi fonometrici a partire dal 2017 e integrati con simulazioni modellistiche sulla base dei nuovi impianti trasferiti da altro sito analogo (Forlì);

i valori stimati mediante modello di simulazione modellistico secondo UNI 9884 riportano dei livelli attesi entro i valori limite della zona esclusivamente industriale, Classe VI, in cui vi saranno le modifiche in progetto. Si esprime pertanto parere favorevole e si ritiene l'impatto su tale componente non significativo;

per quanto riguarda gli impatti sull'ambiente idrico, si ritiene che le modifiche in progetto non comporteranno alcuna modifica all'assetto attuale delle reti e degli scarichi idrici. Per quanto riguarda gli scarichi idrici la modifica progettuale non interessa le linee fognarie e non vi sono scarichi di reflui industriali in quanto vengono tutti rilanciati nel processo;

in merito alla gestione delle materie prime e dei prodotti finiti, in relazione a quanto indicato nelle specifiche schede di sicurezza, considerata la natura polverulenta delle stesse e della localizzazione della ditta in area portuale, per la successiva fase autorizzativa la ditta dovrà proporre strategie atte a limitare la diffusione di polveri in applicazione del protocollo "Misure e regole per la riduzione delle polveri nell'area portuale";

in merito ai possibili impatti su suolo e sottosuolo, si concorda con quanto valutato dal proponente e si ritiene l'impatto non significativo;

in merito ai consumi energetici, si concorda con la ditta nell'affermare che la dismissione dello stabilimento di Forlì comporterà una riduzione dei consumi energetici nello stato di

progetto, si valutano inoltre positivamente le misure di mitigazione delle emissioni in atmosfera e la proposta della ditta di realizzazione di un impianto fotovoltaico finalizzato alla produzione di quota parte dell'energia consumata dallo stabilimento da fonti di energia rinnovabile;

il Consorzio di Bonifica della Romagna, con parere acquisito al protocollo Arpae con PG/2022/181781 del 04/11/2022, per quanto riguarda la compatibilità dell'intervento con il reticolo di bonifica consorziale, ha comunicato che le aree interessate dallo stabilimento di Ravenna ricadono in una zona che esula dal sistema scolante di bonifica. Detta zona riceve infatti esclusivamente un beneficio di difesa idraulica per le acque provenienti da monte e non un beneficio diretto di scolo (Zona DIF02 Piano di Classifica Consorzio di Bonifica della Romagna);

l'AUSL della Romagna (parere acquisito al protocollo Arpae con PG/2022/210969 del 23/12/2022), per quanto riguarda la compatibilità dell'intervento sotto il profilo igienico-sanitario, considerato quanto proposto dalla ditta finalizzato al raggiungimento del "saldo zero" tramite la riduzione delle emissioni degli inquinanti in atmosfera, tra le quali le polveri, nonché di adeguamento dei sistemi di abbattimento e di rilevazione degli inquinanti, non riscontra elementi ostativi all'intervento proposto;

in merito ai possibili impatti del progetto sul paesaggio, sulla flora e fauna, si evidenzia che l'area di intervento non ricade in siti SIC-ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000;

nell'intorno dell'area sono presenti alcuni siti ZSC e ZPS di cui quelli più vicini sono posti a una distanza di circa 1 Km, si concorda con il proponente nell'evidenziare che il progetto non determini impatti negativi e significativi per la flora, la fauna e gli ecosistemi, in ragione della non significatività delle attività di stoccaggio di materie prime, prodotti finiti e rifiuti, nonché degli eventuali eventi incidentali, e inoltre in ragione della non significatività delle emissioni connesse al trasporto di materie prime e prodotti finiti, delle emissioni sonore e del traffico indotto;

per quanto sopra espresso e vista la distanza dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 nonché delle misure di mitigazione e compensazione proposte dalla Ditta, si valuta l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi non critico;

per quanto riguarda l'impatto del progetto sul paesaggio, si concorda con il proponente nell'affermare che l'intervento proposto non prevede la realizzazione di significative opere edili

che potrebbero compromettere la fruizione del paesaggio, e pertanto si valuta l'impatto non significativo;

in merito ai possibili impatti del progetto sulla mobilità in fase di cantiere, si valuta l'incidenza del traffico indotto non critico in ragione della durata limitata del cantiere e della temporaneità dell'impatto. Relativamente all'impatto in atmosfera legato al traffico indotto dal progetto in fase di esercizio, si concorda con il proponente nell'affermare che le modifiche proposte avranno un effetto complessivo sensibilmente positivo sul sistema della mobilità a livello di viabilità locale grazie in particolare all'interruzione dei trasporti di Acido Fosforico dall'impianto di Ravenna a quello di Forlì, che consente di alleviare il carico indotto di mezzi pesanti su questa viabilità;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1255602 del 27 dicembre 2022, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "trasferimento nell'impianto di Ravenna della linea di granulazione situata nell'impianto di Forlì", localizzato nel Comune di Ravenna, può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. l'impianto fotovoltaico della potenza nominale pari a circa 450 kW proposto dalla Ditta dovrà essere realizzato e messo in esercizio, contestualmente all'entrata in esercizio della nuova linea e dovrà essere inviata idonea documentazione comprovante ciò ad ARPAE APA area EST - Servizio Territoriale di Ravenna;
2. entro un mese dalla conclusione delle opere, con impianti a regime, dovranno essere fatte le opportune verifiche a conferma delle simulazioni acustiche del progetto presentato e dovrà essere aggiornato il documento di

verifica dell'impatto acustico dell'azienda e trasmesso ad ARPAE APA area EST - Servizio Territoriale di Ravenna;

3. in sede di presentazione di istanza di modifica di AIA andranno definite nel dettaglio le proposte tecnologiche volte all'ottimizzazione dei sistemi di abbattimento, così come proposti nelle mitigazioni, con l'indicazione delle tempistiche di attuazione, nonché l'aggiornamento del piano di monitoraggio;

per una migliore definizione della successiva fase autorizzativa di modifica del provvedimento di AIA nell'ambito della presentazione della relativa istanza, il proponente dovrà:

- proporre strategie idonee atte a limitare la diffusione di polveri in applicazione delle pertinenti linee del protocollo "Misure e regole per la riduzione delle polveri nell'area portuale";

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e

dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "trasferimento nell'impianto di Ravenna della linea di granulazione situata nell'impianto di Forlì", localizzato nel Comune di Ravenna, proposto da Fosfitalia S.p.A, per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. l'impianto fotovoltaico della potenza nominale pari a circa 450 kW proposto dalla Ditta dovrà essere realizzato e messo in esercizio, contestualmente all'entrata in esercizio della nuova linea e dovrà essere inviata idonea documentazione comprovante ciò ad ARPAE APA area EST - Servizio Territoriale di Ravenna;
 2. entro un mese dalla conclusione delle opere, con impianti a regime, dovranno essere fatte le opportune verifiche a conferma delle simulazioni acustiche del progetto presentato e dovrà essere aggiornato il documento di verifica dell'impatto acustico dell'azienda e trasmesso ad ARPAE APA area EST - Servizio Territoriale di Ravenna;
 3. in sede di presentazione di istanza di modifica di AIA andranno definite nel dettaglio le proposte tecnologiche volte all'ottimizzazione dei sistemi di abbattimento, così come proposti nelle mitigazioni, con l'indicazione delle tempistiche di attuazione, nonché l'aggiornamento del piano di monitoraggio;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 2 e 3, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la data di entrata in esercizio e la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Fosfitalia S.p.A, al Comune di Ravenna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE di Ravenna, Consorzio di Bonifica della Romagna;

- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI